

TRE IMMAGINI

LE MANI. Papa Wojtyla stringe la mano a Paolo Bragana, allora 16enne studente e ora presidente della Coomarpesca, dopo aver letto il messaggio dei marinai.

BRAVI. Papa Wojtyla si complimenta con i pescatori che hanno condito e cucinato il pesce.

SUGGESTIVA. L'immagine del pontone dove è stato allestito l'altare e celebrata la Santa Messa.



Il Papa Santo e la Gente di Mare

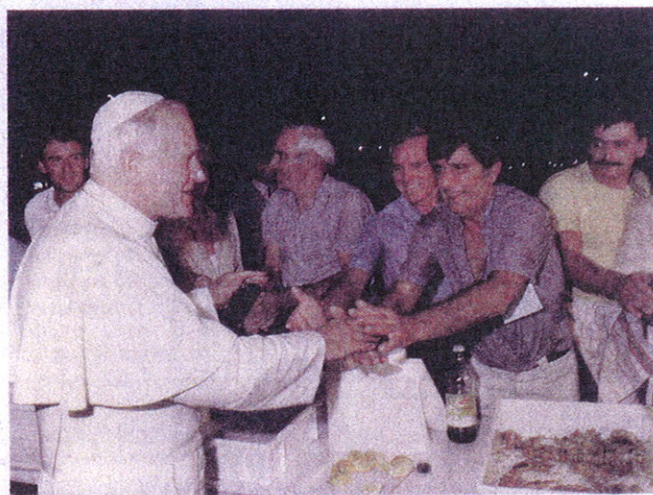
L'inedita mostra fotografica al Pesceazzurro

DI SILVANO STELLA

San Giovanni Paolo II in sessanta belle immagini esposte al Pesceazzurro di Fano. Mentre osserva il profondo mare azzurro. Mentre benedice le barche dei pescatori. Mentre sorride visibilmente divertito. Mentre stringe centinaia di mani. Mentre è sul motopeschereccio "Cigalin". Mentre è sul pontone dove celebra la Santa Messa. Mentre è con il vescovo Micci. Mentre è con il sindaco Mazzoni. Mentre cena sulla banchina del porto canale con i pescatori. E tante altre.

Sono immagini scattate dal fotoreporter Arturo Mari e concesse dall'Osservatore Romano, quotidiano della Città del Vaticano, che ora sembrano resuscitare San Giovanni Paolo II. Sono immagini che sembrano avere una forza espressiva istantanea e che sembrano gettare una luce chiara sulla cosiddetta "Gente di Mare". Sono immagini, in buona sostanza, che sembrano rendere superflue le parole.

Eppure tra immagini e parole c'è un rapporto stretto: fluttuano, si mescolano, lavorano insieme nella nostra memoria. Come le parole di Wojtyla: "Vuoi uomini del difficile lavoro sul mare, uomini del coraggio quotidiano, siate anche uomini di fede coraggiosa". Questo è altro, con un esplicito risvolto sociale e spirituale, nella mostra fotografica voluta e allestita dalla Cooperativa Pescatori diretta da Marco Pezzolesi. Ovviamente, e diversamente non poteva essere, nell'ampio salone del ristorante self-service, vista, ammirata e apprezzata da migliaia di persone. Tema: "San Giovanni Paolo II a Fano tra i Pescatori". Nella ricorrenza, s'intende, d'un grande, finora unico evento storico: il trentesimo anniversario della visita a Fano (12 agosto 1984) dell'allora Papa. Sono fotografie di straordinaria vivezza: mostrano le strutture, l'ambiente, l'atmosfera, il clima attorno a Wojtyla, e raccontano le storie delle persone che vivono di mare, sul



mare, per il mare. Rammentate? Quando una canzone del genere rock (evocata e cantata anche dal vescovo Armando Trasarti al cospetto dell'immenso pubblico del Rastad) diventa sublime poesia. "Gente di mare/ che se ne va/ dove gli pare/ dove non sa/ Gente che muore/ di nostalgia/ ma quando torna/ dopo un giorno muore/ per la voglia di andare via/ E quando ci fermiamo sulla riva/ lo sguardo all'orizzonte se ne va/ portandoci i pensieri alla deriva/ per quell'idea di troppa libertà". E ancora: "Gente corsara che non c'è più/ gente lontana che porta nel cuore/ questo grande fratello blu". Così Umberto Tozzi cantava tre anni dopo (1987). E chissà che la visita del Papa Santo nel cuore pulsante della marineria fanese non lo abbia in qualche modo ispirato. In fondo, vero o non vero, è bello pensarci.

mare, per il mare.

Rammentate? Quando una canzone del genere rock (evocata e cantata anche dal vescovo Armando Trasarti al cospetto dell'immenso pubblico del Rastad) diventa sublime poesia. "Gente di mare/ che se ne va/ dove gli pare/ dove non sa/ Gente che muore/ di nostalgia/ ma quando torna/ dopo un giorno muore/ per la voglia di andare via/ E quando ci fermiamo sulla riva/ lo sguardo all'orizzonte se ne va/ portandoci i pensieri alla deriva/ per quell'idea di troppa libertà". E ancora: "Gente corsara che non c'è più/ gente lontana che porta nel cuore/ questo grande fratello blu".

Così Umberto Tozzi cantava tre anni dopo (1987). E chissà che la visita del Papa Santo nel cuore pulsante della marineria fanese non lo abbia in qualche modo ispirato. In fondo, vero o non vero, è bello pensarci.